

Da "nigronicola@pec.it" <nigronicola@pec.it>

"protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it gv.bello@pec.comune.capaccio.sa.it
 protocollo.altavillasilentina@asmepec.it segretario.altavillasilentina@asmepec.it
 settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it protocollo@pec.comune.albanella.sa.it
 protocollo@pec.comune.roccadaspide.sa.it castelsanlorenzo@postecert.it protocollo@pec.comune.felitto.sa.it
 protocollo.amministrazione@pec.comune.aquara.sa.it comune.bellosguardo@asmepec.it
 ufficioprotocolloroscigno@asmepec.it sindacoroscigno@asmepec.it tributisacco@legalmail.it
 A ragioneria@pec.comune.valledellangelo.sa.it demografici@pec.comune.valledellangelo.sa.it
 affarigenerali@pec.comune.valledellangelo.sa.it areatecnica@pec.comune.valledellangelo.sa.it
 protocollo@pec.piaggine.gov.it comune.laurino@asmepec.it protocollo.campora@asmepec.it
 protocollo@pec.comune.maglianovetere.sa.it protocollo@pec.comune.stio.sa.it
 m.infante@pec.comune.stio.sa.it protocollo@pec.cmcalore.it settore.amministrativo@pec.cmcalore.it
 segreteria@pec.cmcalore.it personale@pec.cmcalore.it settore.tecnico@pec.cmcalore.it
 gianfrancofiasco@pec.cmcalore.it servizioinformatico@pec.cmcalore.it settore.finanze@pec.cmcalore.it
 servizioagioneria@pec.cmcalore.it paghe@pec.cmcalore.it" <parco.cilentodianoalburni@pec.it>

Data mercoledì 18 aprile 2018 - 12:59

Comuni del Mezzogiorno: la partenza per lo SVILUPPO e OCCUPAZIONE

SCUSATECI, CI POTETE DEDICARE UN MINUTO DI ATTENZIONE?

La presente oltre agli amministratori anche ad altri per accrescere la sensibilità e la mobilitazione.

Non so quanti troveranno un po' di tempo per leggere l'allegata lettera (o meglio chiamiamola pure provocazione), ma una cosa è certa non mi stancherò mai di spronare gli amministratori della mia terra affinché facciano la "rivoluzione" in favore delle popolazioni per lo **SVILUPPO e l'OCCUPAZIONE**.

Nella lettera leggerete la storia di questa strada e l'allora disponibilità **dell'Assessore provinciale Sabatella**, ma anche il triste atteggiamento di un amministratore locale... che non ha lasciato nessun ricordo, né positivo e ne negativo: anzi niente di niente.

Il Sud, il nostro Sud, spesso, è anche vittima di se stesso perché, mi dispiace dirlo, cari amministratori, la crisi principale del "non fare" è proprio di chi vivacchia alla giornata.

La **lettera e la bozza tecnica** è una provocazione che mira a stimolare un dibattito ed affinché si istituisca un **"TAVOLO DI LAVORO"**, avendo, magari, come punto di riferimento **RADIO PAESTUM**, per un confronto serio e costruttivo sulla possibile **rivalutazione delle risorse locali e di chiedere, attraverso progetti concreti e seri**, ciò che spetta alle nostre popolazioni da parte: **Europa, Stato, Regione, ecc.** il resto sono e restano chiacchiere.

Il saggio dice: Aiutati che Dio ti aiuta.

Ovviamente **occorre avere la capacità di attrezzare progetti seri, concreti e che mirano davvero allo sviluppo collettivo**, senza pensare, come nel passato, ad iniziative personali ed elettoralistiche: marciapiede, pali della luce, concerto musicale, ecc., ecc..

I fondi europei servono per le infrastrutture utili per lo sviluppo e l'occupazione non per l'ordinario.

Poi, occorre una capacità del pubblico di capire quando intervenire e dare una mano anche, di idee, per far fronte a situazioni "disastrose" come l'abbandono di iniziativa produttive ed economica come la **CANTINA SOCIALE DI CASTEL SAN LORENZO**, che è naufragata ingloriosamente per le incapacità del management, ma anche il pubblica, davvero non poteva fare niente, prima che "crollasse"?

Si dice su iniziativa della nuova amministrazione è ripartita il recupero: è vero?

Ma davvero, nel passato gli amministratori locali non potevano fare niente?

Noi siamo qui, con i nostri, a partire da **Radio Paestum** ed **"il Sud"**:

RADIO PAESTUM

(frequenza 90.200 – 95.300 _ Val Calore)

Via Salvo D'Acquisto, 52
84047 Capaccio-Paestum (SA)
Tel.: 0828-724579
Web: www.radiopaestum.it

Inserimento automatico!

E' gradito un cenno di avvenuta ricezione!

- e-mail: nigronicola@tiscalinet.it
- nigro_nicola@virgilio.it
- tel. 0828/724579 - fax 0828/724203
- cell. direttore, dott. Nicola Nigro, 338/3095032
- <http://www.radiopaestum.it/>
- <http://www.giornaleilsud.com/>
- <http://www.linformatore.info>

Allegato(i)

lettera ai sindaci Val calore e limitrofi_p (1).pdf (51 Kb)
Allegato 1_ Arch. Guida_Opere di allargamento sede stradale.pdf (401 Kb)
Allegato 2_ Arch. Guida_Sicurezza stradale.pdf (145 Kb)
Allegato 3_ Arch. Guida_Sicurezza stradale.pdf (52 Kb)
Allegato 4_ Cartina_strada Capaccio S. - Piaggine.pdf (144 Kb)

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

Ai Sindaci della Val Calore e Comuni limitrofi

Al Presidente Comunità montana “Calore”

Al Presidente Parco Nazionale “Cilento”

Ai Direttori delle BCC di Aquara e Roscigno

Al presidente delle BCC Capaccio

Al presidente delle BCC del Cilento e Altavilla

Al Presidente REGIONE Campania e PROVINCIA Salerno

Oggetto: **LETTER APERTA AI SINDACI DELLA VALLE DEL CALORE ed altri**

Progettazione e sviluppo del territorio – Ruolo della viabilità

Caro Sindaco,

Come sicuramente ti è noto, il periodico “**il Sud**” _ **Mezzogiorno d'Italia**, da tempo (vedi sito:....), si batte per creare una sinergia tra il **Territorio**, le **maestranze artigianali, agricole, commerciali, professionali** e la **Scuola, affinché si dia vita**, con il coinvolgimento dei mezzi di comunicazione, ad un “**Tavolo di lavoro**”, in modo da coinvolgere tutti, proprio tutti, per stimolare più sviluppo, ma soprattutto più lavoro, viste le potenzialità locali che ci sono.

Perché la LETTERA è indirizzata anche ai dirigenti scolastici?

Mi rifaccio un po' alla mia esperienza scolastica e di studente, durante la quale ho ricordo di insegnanti che cercavano di farci capire l'importanza delle risorse del territorio, in modo che ognuno di noi si facesse un'idea e, poi, scegliesse cosa voleva fare, dopo. Allora le occasioni possibili erano tante e scegliere era più facile. Oggi poche risorse, poche occasioni e tanta precarietà. Le risorse locali, comunque, non vengono per niente valorizzate, anche per l'abbandono del territorio.

La cosa che fa più male, parlando della **Valle del Calore**, è lo scollegamento tra le zone interne e la Piana di Paestum. Eppure ci troviamo di fronte a delle meraviglie naturali: una **vallata, una montagna, con una vetta di quasi 2.000 metri (monte Cervati), una zona archeologica (Paestum)** che è invidiata da tutto il mondo.

Ebbene, dar vita ad un progetto che vede uno **sviluppo organico mare-collina-montagna**, pari a **cultura-culture-pastorizia-terziario**, non sarebbe una cosa buona per lo sviluppo locale e l'occupazione?

Tutto questo dovrebbe, innanzitutto, significare superare l'**attuale viabilità arcaica** che è ridicola e fa arrossire anche un bue.

E' chiaro che una classe politica attenta e scrupolosa, di una società civile e sensibile, non ci avrebbe consegnato, dopo oltre 60 anni, una viabilità così disastrosa e non si sarebbe incaponita sulla realizzazione della Fondovalle Calore che è diventata una leggenda e, forse, sarà una chimera anche per le future generazioni.

Allora proviamo ad ipotizzare altri percorsi, come per esempio il recupero della **vecchia ed attuale strada Capaccio Paestum-Roccadaspide-Castel S. Lorenzo-Felitto-Laurino-Piaggine-Sacco**, con il recupero anche di bretelle (o sentieri) che possono dare uno sbocco a paesi come **Campora, Stio, Magliano**, da un lato, ed **Aquara, Bellosguardo**, ecc.. dall'altro.

Questo significa che **la strada non va stravolta per fare una “nuova Fondovalle Calore”**, ma va recuperata, **eliminando le curve inutili attraverso la realizzazione di viadotti che non solo accorciano la strada, ma evitano i disagi dovuti a tornanti e curve pericolose**. Ovviamente, i costi vanno centellinati come fosse una cosa del “**buon padre di famiglia**” e non, come succede spesso nel nostro Paese, quando un km di strada costa tre volte in più, rispetto alla Germania, alla Francia, ecc..(esempio: *in Italia le ferrovie ad Alta velocità costano 61 (sessantuno) milioni al chilometro e in Giappone solo 9,8 milioni, in Spagna 9, 3 e in Francia 10,2.* - [Rapporto della Commissione europea sulla corruzione nell'Ue](#)).

Proprio per questo, e provocatoriamente, abbiamo chiesto ad un collaboratore del nostro giornale, **l'arch. Carlo Guida**, di approntare un progetto di massima di ammodernamento della strada, ben sapendo che occorre un ragionamento più approfondito, ma con la consapevolezza che vanno utilizzate, possibilmente a costo zero, tutte le intelligenze che sono negli uffici tecnici dei Comuni interessati, della Comunità Montana, della Provincia, ecc..

Per i richiami fatti sopra, in linea di massima, con la logica del passato, ovviamente, tutto questo è utopistico, ma quando davvero si vuole realizzare qualcosa, e c'è la volontà di farla in tempi rapidi a costi reali, occorre il coinvolgimento dei cittadini-contadini che sarebbero ben lieti di regalare un po' di terra per allargare la strada, con grande beneficio per tutti.

La proposta stralcio dell'**architetto Guida**, allegata alla presente missiva, scaturisce anche da un fatto precedente, ai tempi dell'ex **assessore provinciale ai Lavori pubblici, Ernesto Sabatella**, cui parlai di aggiustare un po' la strada sopra richiamata, eliminando qualche curva (*eravamo all'inizio dei fondi europei*). La risposta dell'assessore fu che le strade disastrose in tutta la provincia, in particolare nel Cilento, erano parecchie, per cui non era facile dire faccio quella e non faccio l'altra: si sarebbe **sollevato un vespaio**. Allora il buon **Sabatella** mi suggerì di far elaborare da un ufficio tecnico di un Comune interessato un progetto di massima e di sottoporlo, provocatoriamente, alla Provincia. In questo modo, sia per i tempi che per fatti contingenti e logistici, ci sarebbe stato l'intervento della Provincia, con la rielaborazione da parte del suo Ufficio Tecnico. A questo punto sarebbe stata agevolata la procedura ed il progetto sarebbe stato messo a finanziamento.

Quando ne parlai al sindaco, protempore, di Piaggine, oltre 20 anni fa, mi disse: "Sarebbe una cosa buona, ma... e mi fece una risata in faccia e se ne andò." In quel momento mi venne in mente la frase evangelica: "*Nemo propheta in patria*". *Altrove* nessuno mi avrebbe riservato tale trattamento. La riprova è la scorciatoia suggerita dall'Assessore provinciale Sabatella. A quel punto, mi convinsi che il territorio poteva anche essere ricco di risorse, ma i musicanti erano scadenti, così come dice un vecchio proverbio: "La "musica c'è, ma mancano i musicanti". Non a caso, il suindaco è stato come una meteora, visto che è stato repudiato dalla sua collettività in così breve tempo. Dopo questa divagazione, chiedo ai sindaci, amministratori tutti e dirigenti scolastici, di attivarsi affinché ci sia da parte loro un contributo di idee e di tempo, al fine di recuperare un po' di tempo perduto ed archiviare il fatto come idiozia di chi poteva e non ha voluto.

Nel corso degli anni, il nostro giornale "il Sud" _ Mezzogiorno d'Italia si è molto soffermato sulle tematiche legate allo sviluppo locale, come **turismo, pastorizia, valorizzazione dei prodotti locali (olio, vino, formaggio e salumi artigianali**, ecc.), in sintonia con i prodotti della **Piana di Paestum (orto- frutta, mozzarella, carciofi, fragole)**, mirando a prodotti con storia e qualità organolettiche che spaziano dai latticini a derivati dal latte di bufala della piana ed ai salumi, formaggi (caciocavalli podolici) della collina e della montagna.

Ovviamente, questo significa, da parte delle **amministrazioni locali**, che occorre anche essere propositivi e concreti, ben sapendo che una buona Amministrazione vigila anche sulle attività private, soprattutto quelle che danno lavoro, e se queste ultime sono in difficoltà, non deve pensarci due volte e dare una mano nel rispetto delle leggi, delle norme e del ruolo del "buon padre di famiglia". Episodi come la **Cantina sociale di Castel San Lorenzo** non devono mai succedere, senza che il pubblico abbia esercitato fino in fondo il suo ruolo. Proprio sulla scia della trasformazione dei prodotti locali, vanno incentivate altre iniziative, ben sapendo che il pubblico si deve far carico di ridurre al minimo la burocrazia, se non annullarla del tutto a vantaggio del cittadino. Come sarebbe bello se l'amministrazione andasse a casa del cittadino a portare il certificato per dar vita ad un'azienda. Quanto sarebbe bello che al "**Tavolo di lavoro**", **oltre ai Sindaci, ai Presidenti della Comunità montana e del Parco Nazionale, sedessero anche i direttori delle Banche di Credito Cooperativo** che operano nella zona: sarebbe un fatto di straordinaria importanza, per lanciare un messaggio forte alla popolazione della Valle.

Tutto questo avrà successo se ognuno ci mette del suo, con la consapevolezza di rendere un servizio alla collettività ed a se stesso. Arricchirsi non serve, visto che tutti siamo di passaggio.

Il periodico "il Sud" _ Mezzogiorno d'Italia, nel corso degli anni, ha cercato sempre di mettere al centro il territorio, favorendo le professioni, le attività produttive e la nascita di una **sinergia finalizzata allo sviluppo ed all'occupazione**. Grato per la disponibilità e per l'attenzione a tutti i destinatari della missiva, porgo cordiali saluti ed auguri di buon lavoro.

Lì, 16 aprile 2018

Nicola Nigro

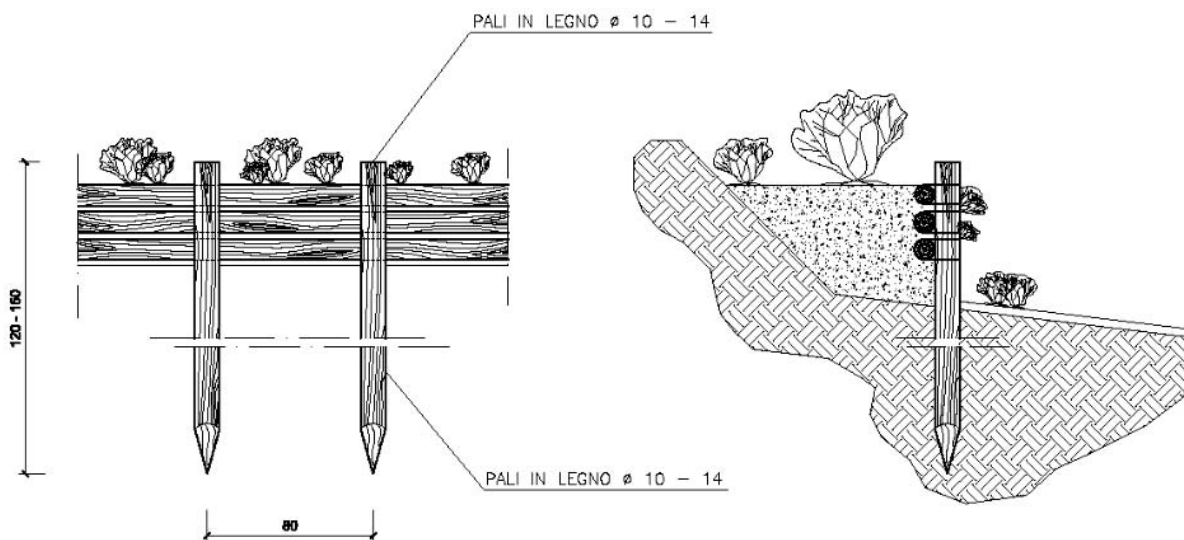


Opere di allargamento sede stradale

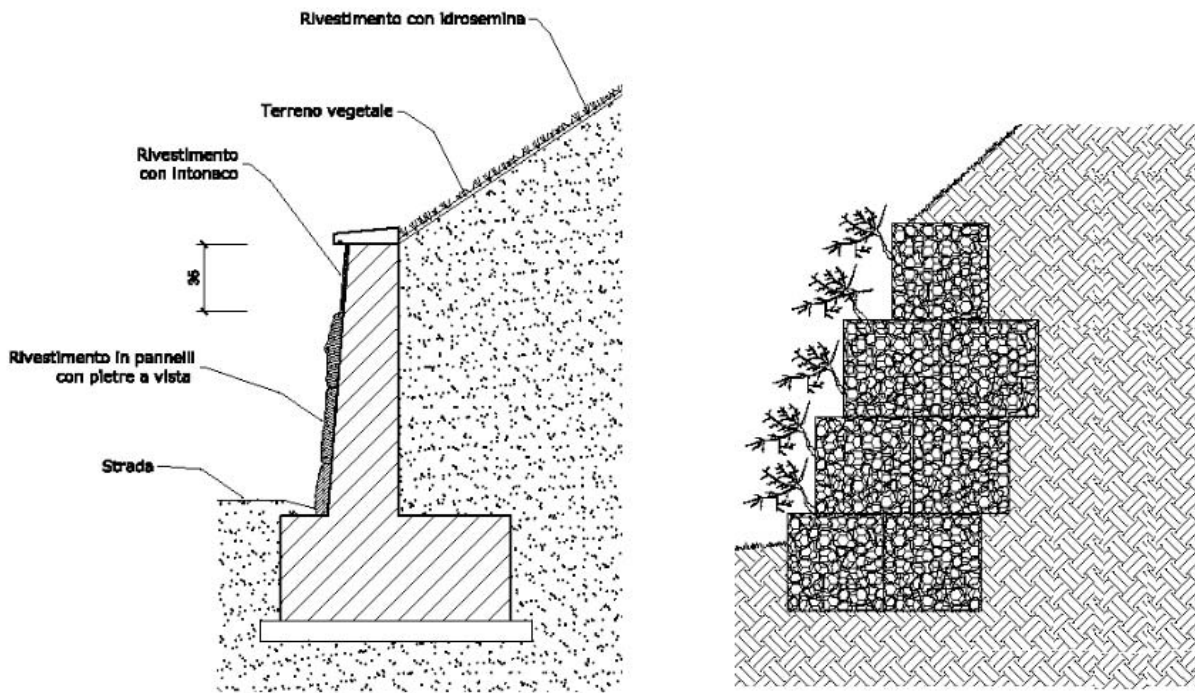
Le opere consistono in interventi generalizzati per la sistemazione della sede stradale e localizzati per il recupero delle strutture di sostegno di monte e di valle, che constano in:

- rifacimento totale delle canalette di raccolta e allontanamento delle acque;
- manufatti di sostegno realizzati, per quanto possibile, in gabbionate;
- nel consolidamento delle scarpate e per gli inerbimenti delle stesse si suggeriscono tecniche di bioingegneria;
- risanamento totale della sede stradale con l'allargamento adeguato ove possibile con la costituzione di un cassonetto in materiale arido, la stesa di uno strato di conglomerato bituminoso tipo binder dello spessore di cm 8 ed il manto d'usura finale, in binder chiuso, dello spessore di 4 cm;
- installazione di barriere di protezione nei punti più pericolosi del tracciato;
- rifacimento di un tombotto di attraversamento stradale con una tubazione in cls del diametro di 120 cm;
- costruzione di eventuale scogliera di protezione da eventuali erosioni.

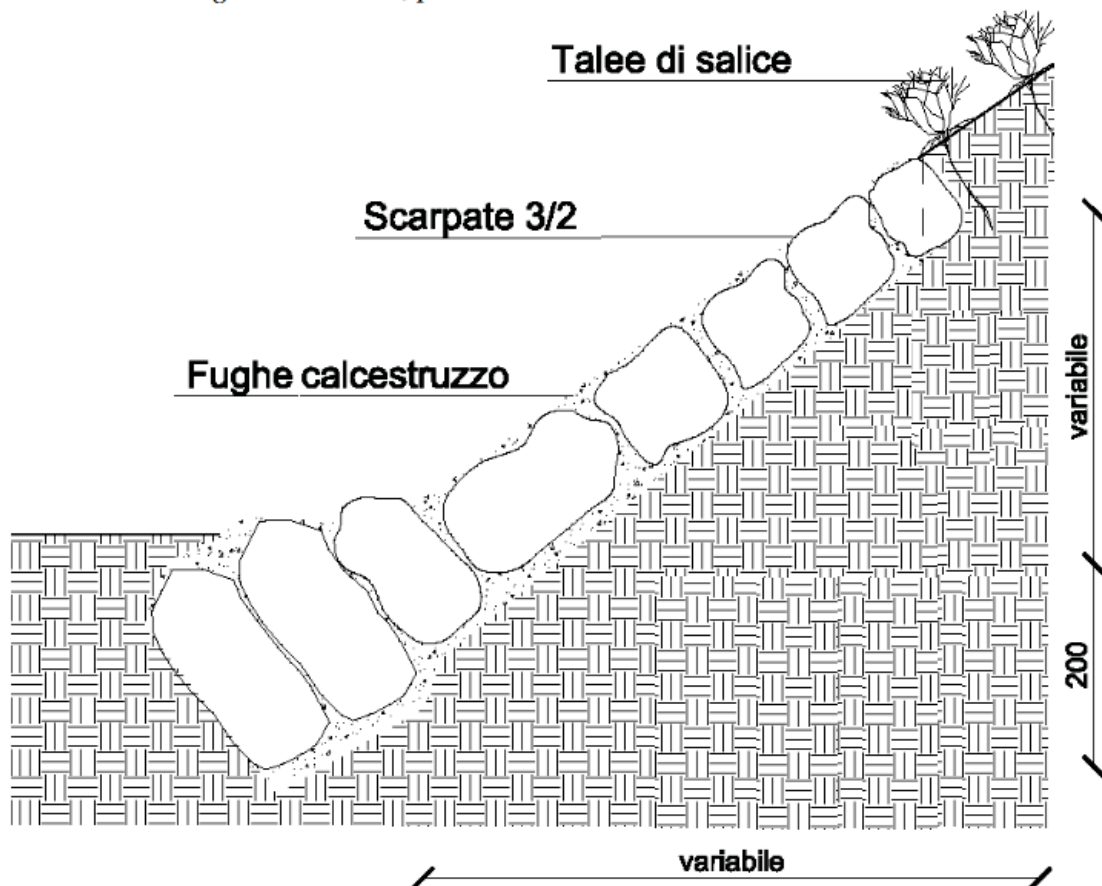
Tecniche di bioingegneria utilizzate nel consolidamento dei versanti .

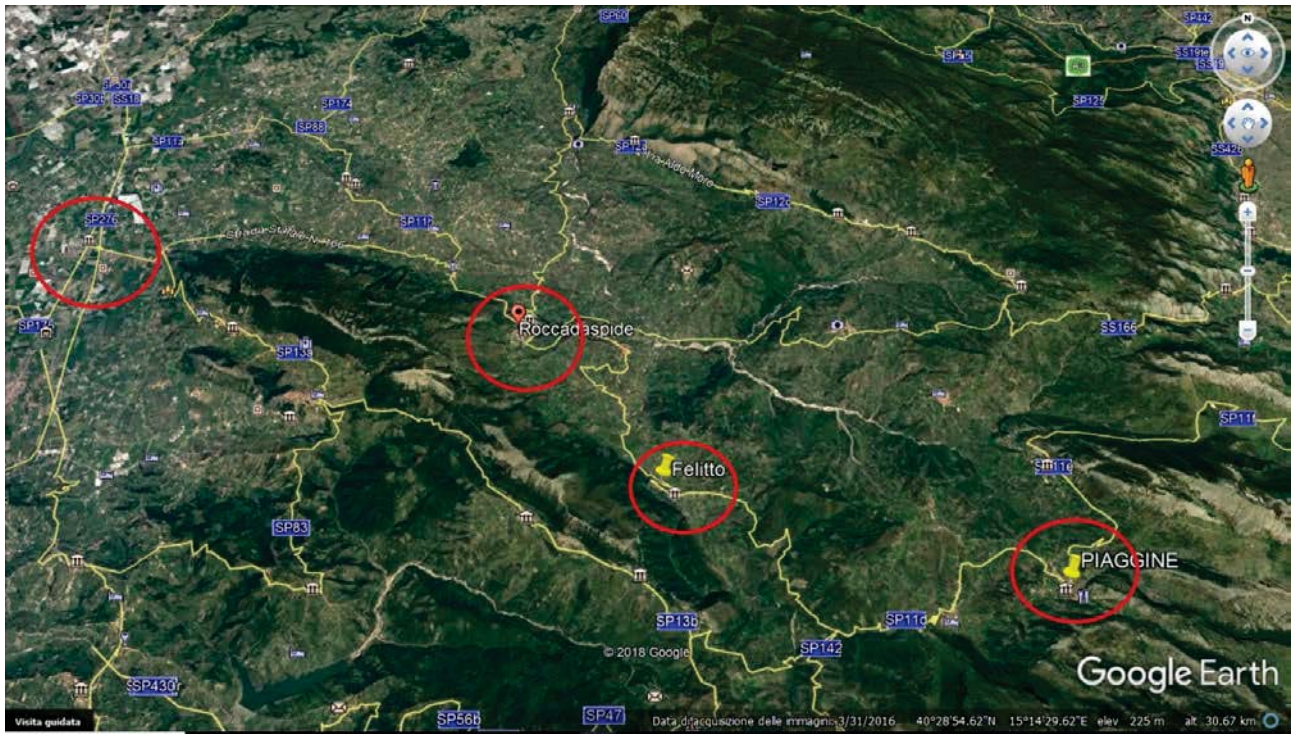


Manufatti di sostegno realizzati: a sinistra in calcestruzzo, a destra in gabbionate.



Scogliera in massi, particolare costruttivo.





Sicurezza stradale: eliminazione ‘punti neri’ rete viaria.

Programma di'interventi per la eliminazione di alcuni dei punti di maggiore criticità della rete viaria, innalzando gli standard di sicurezza, nell'interesse della collettività e degli utenti.

Il problema dell'identificazione dei “punti neri”, cioè di quei tratti di strada nei quali l'incidentalità osservata supera in modo anomalo un valore di soglia ritenuto “normale”, è già da tempo oggetto di studio da parte di molte ricercatori. Nel corso degli anni sono state studiate diverse procedure al fine di valutarne l'applicabilità e la bontà dei risultati. Si tratta prevalentemente di metodi di natura statistica che, partendo dalla definizione delle condizioni “medie” di sicurezza per strade di caratteristiche analoghe, consentono di definire le condizioni di sicurezza su ciascun sito indagato. Per la valutazione del livello di sicurezza di un tratto di strada e per l'identificazione dei siti pericolosi, è indispensabile fare riferimento a degli indicatori che consentano di effettuare valutazioni del fenomeno. Come si vedrà più avanti, l'indicatore più frequentemente utilizzato per valutazioni di questo tipo è il tasso di incidentalità, definito come rapporto tra il numero di incidenti osservati su un tratto di strada in un determinato arco temporale e i veicoli/chilometro che sono transitati sullo stesso tratto nello stesso periodo. In tal modo il flusso veicolare rappresenta un parametro indicativo del grado di esposizione al rischio.

La strategia mediante un approccio di sistema, secondo il modello DFPV (Dati-Fattori-Prevenzione-Valutazione), è la seguente:

- 1) identificazione punti neri;
- 2) diagnosi dei punti neri;
- 3) rimozione dei punti neri (azioni su strutture o circolazione, che dovrebbero eliminare le caratteristiche indesiderate messe in evidenza dalla diagnosi);
- 4) valutazione (in genere studi preliminari e successivi a tutto il sistema stradale).

